



**COMUNE di BRACIGLIANO**  
*Provincia di Salerno*



**Associazione Nazionale**  
*Città delle Ciliegie*

**OGGETTO: 5<sup>^</sup> FESTA NAZIONALE DELLE CILIEGIE  
BRACIGLIANO 18, 19, 20 E 21 GIUGNO 2009**

Il Comune di Bracigliano ospiterà dal 18 al 21 giugno 2009 la 5° Festa Nazionale delle Ciliegie.

L'attività "cerasicola" caratterizza la zona della Valle dell' Irno e in particolar modo Bracigliano, ridente paese dell'entroterra salernitano, che vanta una produzione autoctona particolare e distintiva ed in quanto tale candidata al prestigioso riconoscimento del binomio Dop - Igp.

La cerasicoltura locale, che abbina alla valenza di attività produttiva quella paesaggistica e naturalistica, con caratteri di efficacia protezione idrogeologica, da sempre ha puntato su caratteri di tipicità e, in particolare, sulla conservazione del patrimonio genetico originario, quindi sull'unicità della sua produzione.

Tale programma si basa su un progetto per la promozione territoriale, commerciale, artistica e antropologica da realizzarsi nell' incantevole cornice del Comune di Bracigliano.

Il territorio che ospiterà l'evento di rilievo nazionale, negli ultimi decenni è rimasto prigioniero di sé stesso a causa di una condizione logistica sfavorevole cagionata da una serie di catastrofi naturali e ambientali quali il terremoto del novembre 1980, l'alluvione del novembre 1985, le frana del gennaio 1997 e di quella più tristemente nota del 5 maggio 1998. Ciò ha determinato una gestione antropica non ancora pienamente efficace che ancor limita il flusso turistico ancorché incentivato da iniziative di notevole pregio quali l'istituzione e la cura del Parco Letterario "Lo Cunto de li Cunti", ispirato al mondo fiabesco di Giambattista Basile (che in queste zone ha soggiornato,

traendone ispirazioni e ambientazioni per i suoi scritti), con realizzazione di itinerari naturalistici e fantastico-immaginari di connotazione culturale e sentimentale; la riscoperta delle preziosità storiche, artistiche e religiose del Convento di S. Francesco e tanti altri siti di interesse artistico, culturale e ambientale.

Questa proposta, intesa come sfida a se stessi, vuole contribuire in maniera energica al rilancio del territorio, catalizzando verso di esso nuovi flussi economici, commerciali, culturali e turistici, con l'auspicio che possa riscontrare l'interesse sperato, ritenendola meritevole di essere finanziata o cofinanziata con la partnership di altri Enti territoriali, oltre al Comune ospitante ed organizzare.

Per una completa valutazione della proposta-programma si rimanda al piano progettuale-organizzativo dettagliato sia sotto il profilo Coltu-Culturale, Artistico e Culinario che nell'aspetto dell'impegno Economico-Finanziario.

## **INTRODUZIONE**

Bracigliano è un piccolo paese dell'entroterra Salernitano, meta di circuiti turistici limitati, con un'economia basata sostanzialmente sull'agricoltura, ma che aspira realisticamente alla valorizzazione di alcune sue specificità.

Il paesaggio incontaminato, le montagne, il verde, la tranquillità e il silenzio riposante ed ispiratore, attraggono sia grandi masse di turisti itineranti ed occasionali, sia selezionati gruppi interessati a riscoprire tradizioni, cibi e sapori antichi, nonché l'artigianato locale.

Col progetto si intendono incrementare iniziative economiche e culturali tali da costituire volano per l'intero territorio interessato, presentandolo allo scenario nazionale con l'unicità del prodotto promosso: "La ciliegia della Valle dell'Irno".

Per quest'anno l'Assemblea annuale dei soci dell'Associazione Nazionale "Città delle ciliegie", tenutasi al Raiano (AQ) nel dicembre 2008, si è conclusa con la nomina del primo cittadino di Bracigliano, Dr. Ferdinando Albano, a Presidente della medesima associazione, che comprende ben cinquantuno comuni sparsi su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di promuovere i propri territori che vantano, ognuno, speciali qualità di ciliegie.

L'appuntamento di rilievo, per il neopresidente, sarà l'organizzazione della 5<sup>a</sup> Festa Nazionale Città delle Ciliegie, a cui prenderanno parte i comuni dell'Associazione, le più importanti istituzioni della Provincia e della Regione, dell'Università degli Studi di Salerno e di numerosi altri Enti di promozione del territorio.

Tra gli argomenti principali che animeranno i convegni e i dibattiti programmati nell'ambito della manifestazione, particolare rilievo avranno le problematiche volte alla razionalizzazione e ottimizzazione della coltura cerasicola e dell'ideale collocamento sul mercato del prezioso prodotto, con l'occhio rivolto al riconoscimento del marchio IGP - DOP "Ciliegia valle dell'Irno", il cui iter procedurale è già in corso, affinché possa esserci il tanto invocato ed atteso salto di qualità in tema di promozione del territorio con le specificità dei suoi prodotti.



### ***Il Ciliegio, cenni storici e nutrizionali***

Le prime tracce delle ciliegie risalgono al Neolitico: sono stati trovati dei noccioli di questi frutti in alcuni villaggi prealpini di palafitte. Si hanno segni della loro presenza nell'antico Egitto, fin dall'800 a.C. e la prima citazione di coltivazioni di ciliegie in Italia (oggi il maggior produttore europeo) è datata intorno al 200 a.C. Anche delle loro proprietà benefiche si sa da molto tempo: la *Scuola Salernitana* (dodicesimo secolo), che costituisce la nostra tradizione medica, riconosceva alle ciliegie la capacità di purificare lo stomaco, liberare la vescica dalle "pietre" (come allora si chiamavano i calcoli) e depurare il sangue. Il ciliegio (dal latino *cerasus*) è una pianta arborea (*Prunum avium* = *Cerasus*

avium) della famiglia delle Rosacee, nota anche come ciliegio dolce. Probabilmente originaria dei territori compresi fra l'Anatolia e il Mar Caspio, si diffuse in Grecia già nel III secolo a. c. Cresce, solitamente, nei boschi dell'Europa e dell'Asia, ma alcune varietà nascono spontaneamente anche in Italia; infatti, la sua presenza, nella nostra penisola, risale al IV secolo a. C. (Plinio il vecchio ne descrisse dieci varietà nella sua "Historia Naturalis"). Nella nostra penisola italiana vengono coltivate principalmente due sottospecie: *la duracina*, da cui traggono origine *le cultivar*, ciliegie con una polpa soda (dette duracine o duroni) e *la juliana*, ovvero frutti con una polpa tenera che generalmente sono più succosi e di un colore rosso vivo (dette anche tenerine).

In Italia la coltivazione del ciliegio è diffusa principalmente in Campania, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte.

La Campania, in particolar modo, presenta un habitat ideale per la diffusione della pianta. Per questo la ciliegia è divenuta parte essenziale dell'economia agraria dei nostri territori, al punto da radicare la sua presenza in molte manifestazioni regionali di tradizione popolare.

Nelle valli e pianure del territorio salernitano, il ciliegio rappresenta un segno caratteristico dell'ambiente rurale, tanto è vero che può definirsi come l'emblema del paesaggio agrario locale.

La diffusione della coltura è ovviamente legata agli scopi alimentari: la ciliegia unisce una qualità nutrizionale superiore, per ciò che attiene al contenuto di vitamine e minerali, e il vantaggio di una maturazione periodica (maggio – giugno) che le consente di sfuggire alla concorrenza di altri frutti che abitualmente vengono consumati sulle nostre tavole. Tuttavia, se la brevità della stagione commerciale della ciliegia da un lato ne limita il periodo di presenza sui mercati, dall'altro lato consente di non "annoiare" il consumatore e, conseguentemente, di giovare di una domanda sempre sostenuta: il ciliegio, infatti, è una delle poche colture frutticole che non soffre problemi di eccedenza produttiva. Ciò consente la vendita stagionale a prezzi remunerativi.

La coltivazione del ciliegio ha sempre avuto una favorevole accoglienza presso i nostri agricoltori: già nella prima metà del '700 era fiorente la produzione di ciliegie nel territorio dei comuni di Bracigliano. Una produzione locale che non ha mai avuto interruzioni, neanche durante la carestia del 1764: un atto notarile di Bracigliano redatto nel 1766 si interessa della cessione di un terreno che presentava rigogliose piantagioni di "cerase e fichi" di speciale qualità e sapore. Rimane fissa nella memoria collettiva della nostre comunità

l'immagine delle donne che si recavano, con i canestri pieni di frutti, ai mercati ortofrutticoli di Nocera Inferiore o di Mercato San Severino per vendere le ciliegie primitive.

Il processo di devoluzione feudale, dopo il 1811, estese la coltivazione del ciliegio nella zona di Ornato Visciglieto (ai piedi del Monte Iulio a Siano) infatti, mentre l'ex feudatario rimase in possesso di un terzo dei terreni demaniali, coltivati con piantagioni estensive o destinati a pascolo; i restanti due terzi furono ridistribuiti, mediante sorteggio, tra i piccoli proprietari locali (come risulta dalle riunioni dei Consigli Decurionali del 14 agosto 1812 e del 25 maggio 1813) che provvidero a piantare alberi di ciliegio. Dal 1880 la piantumazione di ciliegi crebbe vertiginosamente e i contadini della Valle dell'Irno si resero conto che la produzione di grano era del tutto marginale rispetto ad altre aree del mezzogiorno, con un notevole svantaggio per l'economia locale. Per questo procedettero al disboscamento di numerose aree pedemontane, ricacciando in montagna castagneti e querceti, per fare spazio a pescheti e ciliegeti.

Il territorio di Bracigliano offre le qualità più richieste dal mercato: la "Palermitana", la "Sciazza", la "Spernocchia", la "Pagliaccia", la "Principe", la "Don Carmela" e altre cultivar di minore diffusione.

La finalità del riconoscimento: *denominazione di origine protetta* è la realizzazione di un marchio di qualità delle nostre ciliegie per favorire la collocazione del frutto sui mercati specializzati, con il contributo delle associazioni dei consumatori. In questa prospettiva si colloca la definizione di un piano di cooperazione delle piccole aziende produttrici che consentirà l'acquisizione di tecnologie innovative di "prodotto e processo" per rendere la produzione del frutto meno vulnerabile sui mercati locali, nazionali ed internazionali, agevolando l'incremento di reddito dei coltivatori attraverso il miglioramento della qualità di produzione.

I pendii di Bracigliano costituiscono una delle aree di elezione della cerasicoltura nazionale: questo territorio pedemontano, compreso tra le pianure dell'Agro nocerino-sarnese e la Valle dell'Irno, presenta, per caratteristiche pedologiche e climatiche, una spiccata vocazione alla coltura del ciliegio, confermata da una consolidata tradizione. La cerasicoltura locale ha sempre puntato sulla conservazione del patrimonio vegetale originario, valorizzando appieno le potenzialità dell'albero, attraverso l'utilizzo del legno pregiato del

fusto nei lavori di ebanisteria con possibilità di impiego nel campo della fisioterapia.

Le ciliegie si consumano fresche oppure trasformate in marmellate o conservate nell'alcool. Ma il frutto viene impiegato anche per la produzione di liquori dal sapore dolce e delicato quali: il maraschino, la ratafià, lo cherry brandy... etc...

Pur appartenendo alla famiglia dei frutti aciduli, l'elevato contenuto di glucidi conferisce alla ciliegia un sapore zuccherino, ma non per questo calorico. Il frutto presenta una elevata capacità di assorbimento degli acidi organici, mantenendo in costante equilibrio gli agenti acidi del nostro organismo. Inoltre, il discreto contenuto di potassio la rende particolarmente appetibile per le diete in cui è necessario tenere sotto controllo l'ipertensione arteriosa.

Le ciliegie vengono coltivate principalmente in zone collinari. La coltura si adatta a differenti condizioni pedoclimatiche, tuttavia nelle aree con frequenti precipitazioni piovane, soprattutto nel periodi di maturazione e raccolta, il frutto potrebbe danneggiarsi spaccandosi e marcendo. Il ciliegio viene coltivato, solitamente, in un terreno cosiddetto a media tessitura, ben drenato e con un pH compreso tra il 5,5 e il 7,5. Il 90% delle varietà coltivate hanno la buccia. Le ciliegie, oltre ad essere ricche di vitamine A, B1 e B2, contengono anche proteine, zucchero, sali minerali di potassio, calcio, magnesio, ferro, fosforo e acidi particolarmente adatti per l'alcalinizzazione del sangue (per questo ne è consigliato il consumo agli anziani).

La ciliegia è un alimento sano, gradevole, stomatico, tonico, rinfrescante e, in aggiunta, eccita le funzioni intestinali. Tra le sue doti può essere annoverata una importante capacità antiurica. Infatti, grazie ai principi attivi della ciliegia l'acido urico si trasforma in acido ippurico, facilmente assimilabile. Per queste rilevanti qualità organolettiche sarebbe salutare consigliare monodiete stagionali a base di ciliegie ben mature (2-3 giorni), perché le loro virtù diuretiche, disintossicanti, antiputride, ringiovanitrici e lassative agevolano la purificazione dell'organismo. Infine, il consumo di ciliegie crude è consigliato ai biliosi ed agli obesi; invece le ciliegie cotte nel vino e cosparse di zucchero sono raccomandate ai convalescenti, a chi soffre di stati di debolezza e a chiunque abbia bisogno di un agente tonico per risollevarsi da prostrazioni fisiche e psicologiche.

Nell'iconografia cristiana rappresentano il Paradiso, e ,a volte, il frutto dell'Eden in contrasto con la mela del peccato originale; mentre per l'esegesi biblica le ciliegie simboleggiano il sangue di Cristo, per via del loro colore rosso intenso, oppure il buon carattere derivato dalle buone azioni, per via della loro dolcezza.



### ***Varietà di ciliegie presenti a Bracigliano***

Il prodotto “cerasicolo” braciglianese é costituito dai frutti di alcune cultivar tipiche: “SPERNOCCHIA” o “SPRNOCCHIA” presente soprattutto a Bracigliano (albero tendenzialmente assurgente, di elevata vigoria vegetativa e produttività, epoca di fioritura intorno alla prima decade di aprile, epoca di maturazione intorno alla seconda decade di giugno; il frutto é medio-grande, di colore rosso vivo tendente a scuro, con polpa mediamente consistente, succosa e di sapore dolce con buona resistenza alla manipolazione) ;

“PAGLIACCIA” o “PALLACCIA” presente sia a Bracigliano che negli altri Comuni dell’Irno (albero con aspetto assurgente, elevata vigoria, elevata produttività dopo una fase di accrescimento scarsamente produttiva fino a oltre il decimo anno di vita della pianta, epoca di fioritura intorno alla seconda decade di aprile, epoca di maturazione intorno alla prima decade di giugno; frutto con pezzatura grande, colore rosso porpora e a maturità scura ,pur mantenendo una venatura rossa; polpa molto consistente, sapore agro-dolce, tendente all’acidulo).

Altre cultivar di rilievo sono: “ PRINCIPE, DON CARMELO, SILVESTRA.

## *Gli obiettivi*

Questo programma si prefigge l'interessamento e il coinvolgimento di numerosissimi visitatori-consumatori e di valenti esperti del settore agricolo, e cerasicolo in particolare, provenienti sia dal territorio salernitano che da tutte le regioni d'Italia, con confluenza di altri eventi culturali (rappresentazioni teatrali, musicali, mostre, ecc...).

Il tutto ruota intorno ad interessanti ed invitanti itinerari gastronomici, proposti e organizzati dalle numerose associazioni organizzatrici di particolari sagre paesane che, nel recente passato, hanno già richiamato e soddisfatto centinaia di migliaia di ospiti.

In questo immenso contenitore rappresentato dalla "Festa Nazionale delle ciliege", la fantasia può sbizzarrirsi per immergersi di tutto, pur restando fedeli alle caratteristiche, alle finalità e agli obiettivi per i quali questa iniziativa, a livello nazionale, è stata proposta.

Patrocinata dalle Amministrazioni Regionale e Provinciale, dalla Comunità Montana, dai Comuni associati e – quest'anno – in particolare dal Comune di Bracigliano, dalla Camera di Commercio, dall'Ente Provinciale per il Turismo, dall'Università di Salerno e tanti altri Enti Territoriali, la manifestazione persiste nella volontà di rappresentare intorno ad un elemento identificativo comune (la coltivazione delle ciliegie), quelle specificità storiche, culturali, folkloristiche ed economiche che rappresentano il meglio della tradizione locale e italiana, asse portante della positiva immagine nello scenario nazionale.

Si inserisce nella cornice delle attività promozionali di una esclusiva associazione di Comuni - produttori di ciliegie in Italia - aperta all'adesione di altri Enti Pubblici come le Comunità Montane, le Province, le Regioni, che, senza finalità di lucro, e tende a sviluppare, promuovere, incentivare la ciliegicoltura, oltre alla valorizzazione le tipicità dei territori associati e quanto di meglio viene espresso dalle popolazioni locali.

L'obiettivo è di realizzare un evento promozionale, culturale ed artistico qualificato che, valorizzando gli spazi naturali in cui fisicamente si colloca, li esalti in prospettiva di una organica e più duratura offerta turistica sul territorio per attrarre nuovi e più ampi flussi turistici.

Accanto alla promozione dei Prodotti tipici di Bracigliano trova una giusta collocazione in questo contesto il rilancio del Parco Letterario “Lo Cunto de li Cunti”.

I Parchi Letterari" sono un progetto innovativo di economia culturale: essi offrono la possibilità di ripercorrere i luoghi celebrati dai nostri più grandi autori seguendo gli scenari, le emozioni e le suggestioni da cui questi trassero ispirazione.

Il Parco Letterario rappresenta allo stesso tempo uno spazio fisico e mentale in cui la dimensione reale si affianca a quella ideale e puramente emozionale: al territorio come si presenta ai nostri occhi, si sovrappone infatti uno spazio puramente ideale, percepibile solo attraverso una compenetrazione culturale e sociale.

Il parco è luogo della memoria storica e culturale in cui si ritrovano le emozioni e le immaginazioni degli autori che hanno reso il territorio immortale. Parco rivolge idealmente le sue proposte ad un pubblico di lettori-viaggiatori a cui far conoscere il territorio tramite un approccio all'opera letteraria differente, interdisciplinare, attento all'ambiente, alla storia, alla geografia, alle tradizioni e alla cultura dimenticata o sconosciuta, propria di quei luoghi protagonisti ed ispiratori della fonte letteraria. Il Parco “Lo Cunto de li Cunti” è dedicato all'opera omonima di Giambattista Basile (1566-1632), nota anche con il nome di Pentamerone e prevede la promozione di diverse attività di carattere economico e culturale che possano migliorare ed ampliare l'offerta di servizi all'interno del territorio e garantire la conoscenza delle tradizioni e della cultura popolare dall'area protagonista dell'opera letteraria. L'area del Parco “Lo Cunto de li Cunti”, partendo da Bracigliano, dove è localizzata la sede del Parco, si estende nella Valle dell'Irno, nei comuni di Mercato San Severino e Fisciano, nell'Agro nocerino-sarnese , Sarno, Siano, Castel San Giorgio, Roccapiemonte e Nocera Superiore; infine, nei comuni di Giffoni sei Casali e di Montoro Inferiore, ubicato a Nord di Bracigliano.

## L'area di riferimento



## Programma:

L'evento si svolgerà in un arco temporale di quattro giorni dal 18 al 21 giugno 2009 e si articolerà in diversi stage.

Il programma presenta itinerari storico-culturali e gastronomici di raffinata fattura.

L'esposizione di attrezzi e utensili, con rappresentazioni dal vivo, rievocheranno i lavori nei campi dei nostri contadini e celebreranno le attività artigianali e artistiche peculiari dei mestieri di un tempo, e di quelli ancora praticati, ma con le modalità e le attrezzature d'epoca.

I vicoli e i cortili della frazione Pero di Bracigliano riscopriranno, avvolti in una miscela di magia e incanto, il fascino delle tradizioni in un viaggio fantastico che condurrà il visitatore nelle memorie del passato. I briganti appartati nel loro accampamento, la seduzione trasmessa dalla lettura e dalla rappresentazione delle fiabe di Giambattista Basile e tante altre rappresentazioni, ad opera direttamente da passionali cittadini di Bracigliano, con gaio sentimento e fiera partecipazione, avvolgeranno l'ospite, che resterà piacevolmente confuso e affascinato in un percorso misto all'azione degli artigiani e alla realizzazione delle loro opere, con simulazioni in diretta.

La secolare tradizione culinaria braciglianese prenderà forma: i fornai produrranno pane caldo e fumanti focacce; le pastaie prepareranno i famosi "cavatelli";

Oltre al pane e ai cavatelli paesani il visitatore avrà modo delizierà il palato gustando la pregevole soppressata, la speciale pizza di grano cotta nel tegame e le più rappresentative ricette tipica della tradizione culinaria braciglianese, tramandata negli anni, quali le pennette ai funghi porcini, il fusillo alle melanzane, il rigatone allardato, la braciola di capra, il mascuotto con affettati e

pomodori, il mallone di rape, e a tanti altri piatti tipici preparati e serviti in oasi culinarie dalle numerose organizzazioni di sagre locali.

Avrà spazio appropriato la cultura musicale e bandistica braciglianese che rappresenta anch'essa un punto di forza notevole della tradizione del paese ospitante. Già dalla metà dell'800 si esibivano, sul territorio comunale, svariati strumentisti che formavano piccole bande musicali denominate "squadrette". Successivamente la scena musicale è stata animata dalla presenza di due complessi bandistici denominati "Banda Vecchia" e "Banda Nuova" contrapponendosi in una sana rivalità musicale che separava il paese in due fazioni di appartenenza.

Il ricordo di questo rigoglioso periodo storico è supportato dalla esposizione di rari e preziosi strumenti musicali dell'epoca, da fotografie raffiguranti le formazioni che si sono succedute, da filmati e da registrazioni che disegnano lo sfondo musicale ideale a tutta la manifestazione.

Tutte le sere, per tutta la durata della manifestazione, oltre all'esposizione degli stand promozionali degli esercenti dei settori agricolo, turistico e delle varie realtà commerciali, artigianali e industriali del territorio, vi sarà la tipica degustazione delle tipiche varietà di ciliegie di Bracigliano unitamente ad altri prodotti tipici del territorio braciglianese.

L'utente potrà così intraprendere un percorso enogastronomico accuratamente scelto e proposto dallo staff dell'Associazione " Città delle Ciliegie".

Nel percorso culturale – attrattivo - ricreativo avranno un posto di rilievo, nell'ambito della promozione del Parco Letterario "Lo Cunto de li Cunti", i caratteri culturali distintivi del territorio con rappresentazioni teatrali tratte da scritti di Giambattista Basile.

I convegni e i dibattiti programmati nell'ambito della manifestazione, aventi a tema le problematiche volte alla razionalizzazione e all'ottimizzazione della coltura cerasicola e al proficuo collocamento sul mercato del prezioso prodotto, avranno un particolare ruolo nell'ambito dell'evento, affinché possano definitivamente orientare e incentivare l'invocato ed atteso salto di qualità per la promozione del territorio con le sue specificità e peculiarità di prodotti.

Specificamente troveranno posto anche temi come:

1. *Tutela e salvaguardia del territorio;*
2. *Disboscamento illegale e prevenzione da incendi di carattere doloso;*
3. *Disoccupazione e rapporto tra i giovani e la politica;*
4. *Rapporto tra imprenditoria e politica nella Valle dell' Irno in merito alla promozione turistica e culturale del territorio;*
5. *Forum dei giovani in Campania;*
6. *Agricoltura e territorio, sensibilizzazione all'utilizzo dei fitofarmaci in natura.*

I dibattiti e le conferenze saranno condotti da un giornalista di fama nazionale (ancora da definire in base agli impegni) che in veste di presentatore farà da mediatore tra i giornalisti delle varie testate locali e nazionali e le autorità politiche, religiose e del mondo civile (sarà la direzione a comunicare i nominativi delle autorità da invitare e la cronologia degli argomenti da trattare).

Visite guidate saranno organizzate presso siti di interesse artistico, culturale e naturalistico quali:

- a. Convento di S.Francesco e Chiesa Madre di S.Giovanni Battista (dove si potranno ammirare le opere del Ricciardi);*
- b. Palazzo De Simone ,sede del Parco letterario “Lo Cunto de li Cunti” in onore a Giovan Battista Basile, scrittore che ha portato in tutto il mondo i caratteri distintivi della Valle dell' Irno, non mancando di riferire nei suoi scritti della ciliegia presente sia nella la buona tavola che nelle colture contadine dei nostri territori nell'epoca barocca e di grande riferimento per i suoi scritti;*
- c. Percorso scenografico fantastico-sentimentale della Sciulia, itinerario fiabesco dove sono drammatizzati i racconti del Basile (La gatta cenerentola, Il gatto con gli stivali, ecc. ...)*
- d. Percorsi naturalistici sul monte Ariella, sul monte Piesco col Belvedere di recente realizzazione e in località Salto.*

V'è spazio anche per la creazione di giochi di società, quali: “Il labirinto delle fiabe”, improntato sul tipo del gioco dell'Oca, confacente ai sollazzi dei grandi e agli schiamazzi dei più piccini.

Dal lavoro di ricerca degli intrattenimenti ludici dei fanciulli di un tempo prende spunto una interessante manifestazione sulla scia di un palio dei giochi antichi dove le contrade del paese insieme ai gruppi di turisti si affronteranno in giochi tipici della Valle dell' Irno quali: “Anca Nicola”, “Ruota dei calci” ,” A varda mughieri”, “Covalera”, “Salta Palmo”, “Gatta cieca” e tanti altri .....Tutto questo per rievocare i contenuti delle fiabe di Giovan Battista Basile.

## **PROPOSTA ARTISTICA:**

Artisti di levatura nazionale ed internazionale di carattere e di origine folkloristica si esibiranno tutte le sere per tutta la durata della manifestazione. La produzione ,coadiuvata dalla direzione tecnico – artistica, opererà per la scelta degli ospiti e delle special guest che contribuiranno alla promozione dell’evento grazie al loro numeroso seguito e all’imponente valenza comunicativa che solo l’arte. e in particolar modo la musica, riesce a trasmettere.

La raffinata ed imponente selezione artistica sarà direttamente proporzionale all’entità degli apporti finanziari che verranno confluiti all’interno di questo grande contenitore.

**La direzione artistica propone una rappresentazione teatrale della compagnia “Teatro Eventi” di Napoli che presenta un adattamento dell’opera “La Vecchia Scorticata” di Giovan Battista Basile” che si adatta perfettamente al contesto culturale e di promozione dei prodotti tipici del paese soprattutto in virtù del fatto che il Parco Letterario “Lo Cunto de li Cunti” in onore del Basile ha sede a Bracigliano. La direzione inoltre suggerisce la presenza di artisti come Enzo Avitabile, Teresa De Sio o Eugenio Bennato i quali si avvicinano sia come tematiche trattate che come background musicale alle caratteristiche culturali del territorio e alla tipologia dell’evento .**

### *Breve descrizione*

#### **La Compagnia teatro degli Eventi**

Dal Pentamerone di Giovan Battista Basile “La vecchia scorticata” : è un'operetta musicale in un tempo ricavata da Luigi Cacace e Maurizio Merolla teatralizzando una favola del "PENTAMERONE" di Giambattista Basile, che fu da Benedetto Croce definita la più importante raccolta novellistica del BAROCCO ITALIANO.

A sottolineare l'importanza basti ricordare che i più illustri favolisti di ogni epoca e di tutte le nazioni presero spunto dal Pentamerone per scrivere le loro fiabe. Il Gatto con gli Stivali, Cenerentola e tante altre favole sono state ricavate dall'opera del Basile e a volte anche teatralizzate. La direzione Artistica di questo grande evento ha voluto ripetere l'esperienza con "La Vecchia scorticata" che Luigi Cacace e Maurizio Merolla hanno riscritto con un canovaccio aggiornato e arricchito da versi musicati dal bravissimo Maestro

Vincenzo Faraldo.

La scenografia, i costumi, le coreografie sono state curate in ogni particolare per riportarsi all'epoca evitando stonature ed erronee impostazioni. Ne è risultato uno spettacolo brioso e divertente di sicuro gradimento per ragazzi e per adulti.

### **Enzo Avitabile.**

Una fusione di suoni, che va dalla tradizione del ritmo primitivo di botti, tini e falci per giungere alla geniale intensa tra la voce di un grande artista partenopeo e al suo sassofono: Avitabile è un musicista del mondo, in viaggio perenne tra l'America nera, i villaggi della sofferenza africani e i sentieri più veri del nostro mediterraneo, proponendo musiche che, come l'albero della vita, sembrano nascere dalla terra stessa, svelandocene la meravigliosa utilità. Avitabile è uno dei più appassionati musicisti Soul che ci sia in Italia e nel mondo. La sua musica parte da Napoli ma il suo è un continuo progresso artistico che lo porta a sperimentare diversi stili, dalla musica africana alla Jungle e al Rai. Il suo valore è dimostrato dalle importanti collaborazioni internazionali con artisti del calibro di Tina Turner, Mori Kante, ma soprattutto con James Brown, il suo grande idolo e fonte di ispirazione. Voci, sonorità e ritmi che vengono da lontano, capaci di unire dimensioni apparentemente lontane (come ad esempio la religiosità dei Cantori con il senso palesemente pagano dei canti "a ffigliola" de 'O Lione) ma tutte riconducibili ad una forte e radicata presenza tra la gente del sud dell'Italia. Avitabile, abilissimo regista e tutore di questa unione, coglie il senso profondo di questa musica e accetta di unirla al suo sound, allontanandosi dal ribollente cocktail di soul, rhythm and blues e funky a cui ci aveva abituato sino ad oggi (ma in fondo non si trattava anche in quel caso di una musica popolare) per accogliere accenti e spunti da melodie e ritmi differenti. Un ritorno alla musica di casa per il grande musicista napoletano.

### **Teresa De Sio.**

Brigantessa nobile, Teresa de Sio, cantautrice colta e passionale che ha fatto delle tradizioni il baluardo della sua arte. E poi l'ha esportata cantando il popolo, danzando con le dita sulle corde di una chitarra, raccontando favole e visi, cronaca e lacrime, tarantella, pizzica e reggae.

La cantautrice di solito sale sul palco battendo il bastone per richiamare la folla, proprio come faceva 'o pazzariello, banditore della tradizione partenopea reso noto dall'interpretazione di Totò nel film "L'oro di Napoli" ed è subito

musica: «Musica popolare, fatta per lasciarsi andare e che insegna la danza interiore».

Tra sonorità mediterranee e ritmi metropolitani, alla ricerca delle radici comuni delle musiche popolari, la cantautrice napoletana fonde con naturalezza la ripetitività della tarantella e del reggae. un risultato che si impone anche sul tessuto sociale se è vero che « E nei luoghi in cui sopravvivere è così duro, il ritmo del popolo diventa strumento di guarigione, si fa ripetitivo e chiede all'ascoltatore soltanto abbandono».

La descrizione di una Campania martoriata da rifiuti e camorra, sopra la quale veglia un cielo abitato, secondo Teresa De Sio, dalla Madonna d'a Munnezza, dal Pateterno, d'o Vommero, dalla Madonna del Carmine e da quella delle Galline figure a metà tra la creazione immaginaria e la tradizione religiosa radicata in quei luoghi, figure alle quali affidarsi e che, come il ritmo, diventano salvezza per l'individuo. Teresa De Sio non ha la pretesa di cambiare le cose, ma soltanto la speranza che il ritmo trascinate si faccia veicolo di un messaggio più profondo. È un'affermazione che, per descrivere le battaglie quotidiane della Regione Campania odierna, ha bisogno di penetrare la religiosità antica, quella forse poco ortodossa, ma di certo profondamente significativa. Sono questi i temi trattati nel Pentamerone di Giovan Battista Basile, le tante fiabe e le tante storie che mischiano sacro, profano e popolare. La stessa Teresa De Sio si definisce una «brigantessa» che non si è mai voluta omologare ad uno standard musicale di massa, coltivando la sua passione senza compromessi. Questo è quello che fanno i pensatori liberi, briganti e brigantesse di tutte le epoche, che non riescono da accettare nessun genere di dittatura culturale imposta dall'alto. “Io sono ‘a figlia d'o rre/e nun voglio tenè padruni/e si fosse ‘a figlia ‘e nisciuno/me ne futtessi pure d'o rre” (A Figlia D'o rre, in Sacco e Fuoco, 2007). È questa la perfetta sintesi del concetto di brigantessa come lo intende la cantautrice: un individuo che non ha paura di pensare. Napoli è una città che soffre questo ricatto più di ogni cosa, una città che ha ceduto sotto il peso della minaccia e che ha piegato il collo. È una città che non ricorda più, o pare aver dimenticato, i suoi antichi fasti e come la città anche i suoi figli lo hanno fatto. Con Sacco e Fuoco, poi, Teresa De Sio vuole anche ricordare a tutti quanto le tradizioni possano essere significative e quanto possano raccontare di noi anche se apparentemente ci sono lontane. È proprio questa libertà, mescolata al calore mediterraneo che arriva da «quella parte di mondo e quel luogo danzante dell'anima che chiamiamo Sud. L'artista riprende

anche canzoni della tradizione a tema bucolico come: Era de maggio e te cadeano nzino | a schiocche a schiocche li ccerase rosse, | fresca era ll'aria e tutto lu ciardino | addurava de rose a ciente passe. (da Era de maggio, 1885).

### **Eugenio Bennato**

La riscoperta della vera tarantella è merito di Eugenio Bennato, musicista attento e intelligente che ha frugato tra le antiche tradizioni del Salento, ha recuperato un repertorio riproposto ancora da poche formazioni locali, l'ha vestito di un sound attuale, di ritmi antichi e al tempo stesso attualissimi e di arrangiamenti di alta classe. Da qualche mese, con una band che è formata da solisti di rara bravura e che si chiama Musicanova, come la vecchia formazione con cui ha cominciato tanti anni fa, Bennato sta proponendo in giro per l'Italia la nuova tarantella con enorme successo: decine di concerti in locali e centri sociali frequentati da giovani e giovanissimi hanno registrato il tutto esaurito.

La parola tarantella vi ricorda il ballo che tutti conoscono, quello esploso nell'800 a Napoli e ripreso anche da Rossini, Mendelssohn e altri autori ma la vera tarantella è una cosa completamente diversa. E' nata più di mille anni fa nel Salento, non ha nulla di lezioso e ,musicalmente, è più travolgente della miglior world music. Una volta era un ballo liberatorio e terapeutico per i tarantolati, ovvero le persone morse dalla tarantola, oggi decine di migliaia di ragazzi che amano il rock d'avanguardia, il rap, l'hip-hop e altri generi attualissimi l'hanno riscoperta grazie a Eugenio Bennato e la ballano con entusiasmo per ore.

*N.b.(La direzione tecnico - artistica stabilirà la location più consona in relazione alla portata del concerto).*

## **LA COMUNICAZIONE**

**Target** di riferimento saranno:

- Valle dell' Irno e l'intera provincia di Salerno;
- Porzioni, limitrofe al salernitano, delle provincie di Napoli, Avellino e Caserta,
- l'intero territorio nazionale;

verrà quindi realizzata un'efficace azione di comunicazione mirata a creare un'attenzione sia verso il territorio che verso l'evento. Diverse saranno le iniziative messe in atto:

**a) presentazione della manifestazione presso i più importanti appuntamenti fieristici dedicati al settore del turismo;**

**b) pubblicità tabellare con declinazione nazionale, regionale e provinciale:**

- 30 Manifesti cm. 300 x 600;
- 750 Manifesti cm. 100 x 140;
- 5.000 Manifesti cm. 70 x 100;
- Pagine promozionali su quotidiani a tiratura regionale (Il Mattino, La Repubblica, Il Corriere del Mezzogiorno);
- Pubblicità viaggiante mediante affissione su mezzi Pubblici di trasporto, appositi Veicoli Pubblicitari, ecc.

**c) pubblicazioni:**

- 35.000 locandine\brochure illustrative, distribuite presso gli Enti Provinciali del Turismo, agenzie di viaggi, ecc.;

**d) conferenza stampa** di presentazione della rassegna;

**e) comunicati stampa** sugli eventi in cartellone ed interviste agli artisti ospiti;

**f)** pubblicazione del programma sul **sito internet** appositamente realizzato e su quelli istituzionali degli enti coinvolti.

**g)** campagna banners sui siti dedicati agli appuntamenti culturali e musicali;

**h)** acquisti di spazi (promo) sulle principali emittenti radio regionali;

L'attività di comunicazione verrà completata da una qualificata attività di ufficio stampa.

**STAFF OPERATIVO**

**Il team di progettazione e realizzazione dell'evento:** è composto ,oltre che dai volontari delle associazioni che si dedicano alla promozione del territorio anche da Dipendenti Comunali, particolarmente vocati a tali realizzazioni e che hanno già lavorato nella progettazione e nella realizzazione di eventi e manifestazioni culturali e musicali realizzate dal Comune di Bracigliano. Sono previste inoltre consulenze di carattere tecnico-artistico da un team di esperti nel settore che provengono dalle più rinomate società di promozione culturale che daranno il loro apporto all'intero sistema logistico, strutturale ed artistico di tutto l'impianto.

**Un Ufficio stampa:** curerà tutte le attività di promozione e comunicazione legate alla realizzazione della manifestazione e, nello specifico: redigerà tutti i comunicati per i media; appronterà il materiale per le conferenze stampa; curerà la redazione della rassegna stampa a conclusione delle manifestazioni; curerà i

contatti con giornalisti e operatori televisivi per la partecipazione alle conferenze stampa e collaborerà con il **Coordinatore Organizzativo** e la **Segreteria** : per gli aspetti legati alla comunicazione, dai comunicati agli acquisti degli spazi pubblicitari.

**I Servizi per lo spettacolo:** fonici - facchini - hostess;

**I Grafici:** cureranno la progettazione grafica dell'evento, creando e i loghi della manifestazione per la realizzazione del materiale tipografico e per il sito internet e banners pubblicitari.

## I COSTI

(PER OGNI AREA DI RIFERIMENTO IL SUB-TOTALE DEI COSTI)

<b><u>Prodotti- Materiale di consumo</u></b> ALLESTIMENTO SEGRETERIA ACQUISTO CILIEGIE E ALTRI PRODOTTI PER DEGUSTAZIONE	<b>Varie &amp; consumo</b> <b>€ 15.000,00</b>
<b><u>Costi Tipografia e Immagine</u></b> GRAFICA E STAMPA DEL MATERIALE PUBBLICITARIO	<b>Grafica &amp; Stampa</b> <b>€ 13.750,00</b>
<b><u>Promozione e Pubblicità</u></b> ACQUISTO PAGINE QUOTIDIANI E RIVISTE SPECIALIZZATE TURISMO REALIZZAZIONE SITO INTERNET UFFICIO STAMPA E P.R. PRODUZIONE SPOT E ACQUISTO SPAZI RADIO ORGANIZZAZIONE CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE AFFISSIONE MANIFESTI CANCELLERIA SPESE TELEFONICHE	<b>Pubblicità</b> <b>€ 12.000,00</b>
<b><u>Organizzazione n° 2 convegni</u></b> SPESE FITTO SALA SEZIONE MULTIMEDIALE E SONORA COMPENSI E RIMBORSO PER RELATORI SERVIZIO HOSTESS CATERING	<b>Convegni</b> <b>€ 10.000,00</b>
<b><u>Diritti SIAE – Certificazioni e Altre imposte</u></b>  PAGAMENTO ONERI SIAE X 4 EVENTI ADEMPIMENTI PREVIDENZIALI E CONTRIBUTIVI CERTIFICAZIONI TECNICHE - AGIBILITÀ	<b>SIAE ed Oneri</b> <b>€ 4.000,00</b>
<b><u>Accoglienza ed Ospitalità</u></b> OSPITALITÀ OSPITI (VITTO E ALLOGGIO PER LE DELEGAZIONI DI COMUNI ASSOCIATI ( 30 PERSONE X 3 GIORNI)	<b>Ospitalità</b> <b>€ 13.500,00</b>

<p><b><u>Trasporto e Trasferte</u></b>  NOLO MEZZI DI TRASPORTO CON  AUTISTA X 3 GG X  TRASFERIMENTI DELEGAZ.  COMUNI ASSOCIATI  NOLI MEZZI DI TRASPORTO CON  AUTISTA X 4 GIORNI X  TRASFERIMENTI AVVENTORI DAI  PARCHEGGI ALLA ZONA DELLE  MANIFESTAZIONI.</p>	<p><b>Trasporti</b>  <b>€ 7.000,00</b></p>
<p><b><u>Prestazioni Artistiche e</u></b>  <b><u>Consulenze</u></b>  COSTI ARTISTICI  CONSULENZA ARTISTICA  DIREZIONE ORGANIZZATIVA  PERSONALE OPERATIVO</p>	<p><b>Costi artistici</b>  <b>€ 35.000,00</b></p>
<p><b><u>Allestimenti</u></b>  FONICA E ILLUMINOTECNICA PER  EVENTI  N°10 WC CHIMICI PER 4 GIORNI  150 TRANSENNE TIPO CETA  N° 2 GAZEBO USO CAMERINI  ARREDATI PER 3 GIORNI  N. 30 GAZEBO PER ESPOS. COMUNI  ASSOCIATI  IMPIANTI AUDIO/LUCI COME DA  RIDER TECNICI DEGLI ARTISTI  ALLESTIMENTI (PALCHI, PEDANE,  GRUPPI ELETTOGENI ECC) COME  DA RIDER TECNICO  ESTINTORI  1 ELETTRICISTA</p>	<p><b>Allestimenti</b>  <b>€ 15.000,00</b></p>

**RIEPILOGATIVO COSTI**

<b>VOCE DI SPESA</b>	<b>IMPORTO</b>
PRODOTTI DI CONSUMO E VARIE	€ 15.000,00
COLLABORAZIONI E PRESTAZIONE DI SERVIZI	€ 6.000,00
GRAFICA & STAMPA	€ 13.750,00
ALLESTIMENTI	€ 15.000,00
PUBBLICITA'	€ 12.000,00
SIAE E ONERI VARI	€ 4.000,00
OSPITALITA'	€ 13.500,00
TRASPORTO E TRASFERIMENTI	€ 7.000,00
VIGILANZA E SOCCORSO	€ 2.500,00
COSTI ARTISTICI E PRESTAZIONI	€ 35.000,00
ORGANIZZAZIONE CONVEGNI	€ 10.000,00
<b>TOTALE al netto di I.V.A</b>	<b>Euro</b> <b>133.750,00</b>